

Venerabile  
fratel **Teodoreto Garberoglio**  
(1871-1954):  
religioso, educatore e fondatore

Non è esagerato affermare che il nome di fratel Teodoreto, al secolo Giovanni Garberoglio, nato a Vinchio d'Asti il 9 febbraio 1871 (e battezzato il giorno seguente), compendia quanto di meglio hanno donato alla città e alla Chiesa di Torino (ma anche ad altre comunità piemontesi) i Fratelli delle Scuole Cristiane, nei loro circa due secoli di attività, nel campo educativo. Infatti dal lontano 1829, quando furono chiamati dalla Francia dal re Carlo Alberto, per vedersi affidare tutte le scuole primarie comunali maschili (erano tra i migliori esperti nell'insegnamento popolare), hanno svolto una preziosa opera educativa tra i giovani, a cominciare dagli ultimi. Infatti la loro opera educativa è stata - e in parte lo è ancora - molto più ampia del raggio di azione del pur prestigioso Collegio San Giuseppe.

Secondo l'insegnamento e la spiritualità del fondatore, S. Giovanni Battista de la Salle, nel fratello delle Scuole Cristiane il religioso e l'educatore sono inscindibili e complementari, anzi il primo è per il secondo. È quanto si è avverato pienamente in fratel Teodoreto dal giorno dell'ingresso nella congregazione, avvenuto il 12 ottobre 1887 a La Villette in Savoia.

Su fratel Teodoreto religioso così si è espresso fratel Dante, suo ultimo direttore nel Collegio S. Giuseppe:

Più che di eroicità delle virtù, mi par da segnalare in lui la naturalezza e l'immediatezza di tutte le virtù della vita religiosa, divenute ormai spontanee [...]. Carità, umiltà, obbedienza, regolarità, semplicità, pace, pazienza, benignità, bontà, longanimità, dolcezza, uguaglianza di carattere, spirito di povertà e di sacrificio, spirito di fede, zelo per le anime erano talmente in lui connaturate da non lasciar più trasparire lo sforzo della conquista, ma da sembrare piuttosto lo specchio della fisionomia interiore.

Dal 1889 al 1954 trascorse la sua vita di educatore a Torino, dedicando la maggior parte della sua attività

apostolica alle scuole elementari della ROMI (Regia Opera MendicITÀ Istruita) a S. Pelagia, con annesse scuole serali gratuite, prima come insegnante, poi come ispettore, infine come direttore «con l'autorit  ed il prestigio che gli venivano dal suo equilibrio interiore e dalla sua fama di santit ».

Fratel Fulgenzio, allievo della scuola di Borgo Dora attorno agli anni Venti, ha dichiarato:

Il Fratel Teodoreto lo vedevamo di tanto in tanto; e ogni volta che veniva in classe era per noi una gioia: non capivamo il perch , ma il suo sorriso bonario ci conquistava. Sovente ci parlava del SS. Crocifisso [...]. Ci sentivamo conquisi dalla sua parola calda, semplice, detta in tono affabile e sereno: quello che ci colpiva di pi  era la sua compostezza tranquilla, senza affettazione, tale da attirare la confidenza di noi bambini.

Ma fratel Teodoreto era preoccupato della perseveranza cristiana degli allievi. Di qui, anche con il consiglio del francescano fra' Leopoldo Musso del convento di S. Tommaso, suo venerato e ascoltato consigliere, nacque in seguito, nel 1913, la *Unione catechisti del SS. Crocifisso e di Maria SS. Immacolata*, con giovani impegnati a dedicare tutto il tempo libero al catechismo e agli oratori parrocchiali, e con la particolare connotazione spirituale della devozione al SS. Crocifisso. Nel 1927 l'Unione avvi  la *Casa di Carit  Arti e Mestieri* per la giovent  operaia- esperienza che si   sviluppata anche altrove e ancora dura-, nel 1928 la "Messa del povero" (che continua ancora oggi). Nel 1948 l'Unione fu approvata come Istituto secolare.

Fratel Teodoreto si spense nel Collegio S. Giuseppe il 13 maggio 1954. Dal 1959 la salma riposa presso la Casa di Carit  Arti e Mestieri di Corso Benedetto Brin in Torino.

Sulla fama di santit  che l'accompagn  in vita e lo seguì dopo morte, la parola   ancora a fratel Dante:

Ho l'impressione che la fama di santit  l'abbia seguito da sempre. Certo, negli ultimi anni della sua vita era tale, non dico soltanto in Collegio e tra gli alunni, ma in tutta la citt , che non saprei pensare maggiore[...].

La sua morte fu una eccezionale dimostrazione della fama di santit  di cui fratel Teodoreto godeva.

Dopo tanto parlare di lui, lasciamogli un attimo la parola:

Servi Dio con pace e con gioia: ricordati che il nostro Dio è il Dio della pace.

La migliore e più sicura via è quella di far vivere Gesù in noi.

Fratel Teodoreto è stato proclamato venerabile il 3 marzo 1990.